

Fortezza, virtù cardinale

Fortezza. Resistenza, bene (non resilienza, parola alla moda).

Dà la capacità di continuare a vivere.

Fortezza è la dimensione che ci consente di vivere tutte le altre virtù.

Ci fa andare avanti in assenza di reciprocità.

Fortezza è la salvezza dei poveri; compensa l'ingiustizia delle mancanze: risorse, diritti, libertà, rispetto e ... non fa morire (accompagna nella morte).

Resistere alle carestie, alle assenze (mariti, figli dispersi dalle guerre ...) È speciale il rapporto fra la fortezza e le donne.

La fortezza conosce la logica paradossale di ogni virtù.

La fortezza per essere veramente virtuosa deve trasmutare in debolezza. Dignità e forza morale sono accumulo dell'esistenza.

La fortezza è la resistenza che opponiamo alle tentazioni: parola inaudita, inattuale, fuori orizzonte, fuori scala ma dentro la verità e contro l'azzardo, il sesso commerciato, la criminalità, l'adulterio, il mercato del dominio, la discriminazione, l'invidia sociale.

La fortezza è anche la virtù dell'uno (almeno uno) che non viene meno, che non cede ... che testimonia che il bene del fare bene (le tasse, il lavoro, la scuola, l'amministrazione) ... che ne vale la pena.

La fortezza conserva la gioia, l'allegria. È sacramento dell'autentico (la poesia, la preghiera), fragile e forte; che contrasta l'avverso e converte il violento (si digiuna a morire per le proprie idee).

... "l'Agnello c'insegna la fortezza" ... scrive Primo Mazzolari, parroco, scrittore, partigiano.

Catechesi GAN, Milano

28 maggio 2020

*gino ballabio*